

Lungo la costa

pesca e porti

5

l'Unità

Sabato
17 luglio 1999

Progetti

È iniziato un nuovo disegno della città che può diventare il porto della Toscana in grado di accogliere grandi flussi turistici

SULLA STRISCIA DI TERRA DELLO SGARALLINO SONO INIZIATI I LAVORI. NEL SILOS DELLE GRANAGLIE SORGERANNO UN RISTORANTE PANORAMICO E UN HOTEL DA 179 CAMERE

Sembra la prua di una nave. Una punta che si incunea in mare, anzi in darsena, pronta schiumando a tagliare le onde del più prezioso bacino del mondo, il Mediterraneo.

È una striscia di terra, strappata ai flutti, una spianata di cemento e catrame che si chiama Sgarallino, su cui oggi imbarcano i turisti diretti a Olbia, ad Ajaccio, a Portoferraio, su cui approdano navi che scaricano tonnellate di sabbia e merci d'ogni tipo, su cui fanno scalo pigre crociere di turisti spensierati che seguono le rotte dei fenici e dei romani, degli egizi e dei greci.

Proprio da quella striscia di terra, ancora tagliata dalla fuga di binari che collegano mille città a questa sponda toscana e sormontata dalla spettrale impochezza delle gru, parte il riscatto di Livorno, il recupero del suo volto antico e la ricerca della sua dimensione futura.

Ridisegnare una città di mare, o meglio, una città che ospita un porto, è più difficile che mettere mano a un agglomerato di terra. Qui governa solo il Comune, ma la competenza ce l'hanno proprio le Autorità che amministrano gli scali marittimi. Se a Livorno si è trovata un'intesa è perché i due protagonisti, il Comune e l'Autorità portuale, hanno discusso e ascoltato le reciproche ragioni, aiutate in questo dalla Regione che ha fatto da mediatore. Il progetto che ne viene fuori, incastri lo sbocco a mare al cuore della città, lo avvolgerà come una propaggine del centro, lo integra in una dimensione dove non c'è solo economia di trasporto, ma anche turismo, valorizzazione della propria immagine come porta della Toscana sul mare: da qui, dicono, puoi raggiungere piazza dei Miracoli o Ponte Vecchio, piazza del Campo e gli Uffizi.

Ecco allora che sulla striscia di terra dello Sgarallino sono già stati ristrutturati alcuni padiglioni, vecchi hangar un tempo chissà costipati di spezie e tessuti preziosi. Dentro quegli spazi hanno trovato un nuovo e più moderno alloggio le biglietterie dei traghetti che vanno all'Elba, in Sardegna e in Corsica. Hanno ritagliato anche un bar, una tavola calda e quei free shop che di solito si trovano nei meandri d'un aeroporto. Livorno ha fame di lavoro, queste sono nicchie di mercato, ma ogni centimetro di occupazione in più viene salutato come un regalo del cielo.

Turismo, insomma, di passaggio come è stato finora, ma cercando di allungare anche di poco le permanenze. Qui le crociere mordono e fuggono, si sbarca e si assapora Firenze o Siena, ma se il progetto va in porto, Livorno potrebbe mangiarsi qualche fetta di mercato che ora è di Genova o Barcellona. L'aeroporto di Pisa è appena diventato uno scalo intercontinentale. Possono atterrare i charter, si guarda la Torre che pende, si dorme in darsena a Livorno, ci si imbarca sulle navi da crociera, si parte per Malaga, Gibilterra, Tunisi, Malta. Il bisogno economico fa superare anche un'antica inimicizia fra due città contigue che fa più parte della leggenda che della realtà.

Per incrementare questo turismo su quel molo a forma di prua nascerà un albergo da 179 camere costruito all'interno di un immenso silos dove si stipavano granaglie e semi: avrà un ristorante panoramico in cima al tetto come quello che sventa sulle Twin Towers di New York o in cima alla Tour Eiffel, ma la sua base resterà un'architettura industriale perché quel parallelepipedo grigio costruito negli anni Venti è sotto tutela.

Chi si affaccerà dalle camere vedrà da un lato la brezza sul mare e il tramonto dietro le petroliere, e dall'altro la fortezza Medicea con i suoi muri in cotto rosso che presto verrà restaurata. Da quell'antico maniero a pelo dell'acqua partono i canali che percorrono un pezzo di città e sui quali riposano fluttuando gozzi

Un attracco per gli Uffizi e il mare torna a bagnare Livorno

DALL'INVIATO DANIELE PUGLIESE

e barconi dando vita a un quartiere che evidentemente si chiama Venezia.

Cadrà il muro che attualmente separa la città dal porto, alle porte del quale i finanzieri controllano tutto quello che entra, merci e persone. La dogana commerciale sarà spostata più a nord dove già ci sono moli e banchine, alcuni dei quali però saranno ingranditi per far posto a navi più ingombranti e meno gradevoli da vedere per un turista che passerà la sua vacanza sognando di essere sul ponte del Titanic.

Resteranno le mura medicee, perché sono un pezzo di storia e anche belle da scrutare, ma un giardino le collegherà alla banchina. Alcuni capannoni saranno demoliti, altri saranno recuperati ospitando attività commerciali, banche, uffici che finalmente godranno di una vasta area su cui poter parcheggiare le auto.

La darsena più vicina alla città, quella che risale ancora al tempo dei Medici, ospiterà il porto turistico: yacht, vele, catamarani, motoscafi potranno attraccare nel punto più protetto del bacino. Moli lunghi e sottili sospesi su poderosi pali di legno conficcati nei fondali che lasceranno scorrere le onde riducendo il rollio delle imbarcazioni, stanno già disegnando il nuovo paesaggio del porto. Alle spalle di quelle «isole» abitate all'estremità delle quali sventa l'antico faro con la sua rassicurante luce, ecco i cantieri Or-



Il reparto progettazione del cantiere navale di Livorno

lando e lo scivolo da cui presto saranno varate nuove navi. Quella fabbrica di imbarcazioni è uno dei più sorprendenti esperimenti di salvataggio di un'impresa, furibondamente combattuto dalle istituzioni locali e soprattutto dai lavoratori che alla fine si sono associati in cooperativa e hanno preso in mano, rilanciandolo, l'antico fiore all'occhiello della città. A due passi c'è una delle più famose fabbriche di

eliche e ancore del mondo. Se l'approdo turistico progettato in questo punto del porto assumerà soprattutto il carattere di un ricovero invernale per le imbarcazioni che nella bella stagione scioglieranno le vele alla volta delle Eolie o di Cipro o di mete ancor più lontane, è probabile che per questa parte industriale di porto si apra anche una prospettiva legata alla manutenzione, al rimessaggio, alle riparazioni.

E forse anche lì c'è una speranza di lavoro.

I progettisti vanno cauti. Hanno idee lunghe, ma non muovono una foglia senza essere certi che ogni investimento potrà essere ammortizzato da ragionevoli introiti. Hanno affidato a una società della Lega delle Cooperative, la Finec, lo studio sulla redditività delle aree e il compito di calamitare investitori interessati all'affare. C'è ottimismo per-

ché in soli 4 anni le navi da crociera approdate a Livorno sono passate da 64 a 278 e si sa per certo che l'offerta di posti barca da porto è assolutamente inferiore alla domanda. Ma ci si muove con cautela. Che non vuol dire però indecisione dal momento che proprio nelle settimane scorse è stato siglato l'accordo fra Autorità portuale, Comune, Provincia e Regione che innescherà la rivoluzione allo Sgarallino.

Nelle prossime settimane il progetto sarà approvato dal consiglio comunale e c'è già la società pronta per realizzare il maxi-albergo nei silos. Top secret invece il nome della società che gestirà le camere con vista sul mare.

Naturalmente sarà solo un caso, ma durante la visita al porto di Livorno, attraccate c'erano le due navi del sultano dell'Oman con i suoi elicotteri sul ponte e le 30 Mercedes ordinatamente parcheggiate in banchina pronte a raggiungere la basilica di Santa Croce a Firenze o piazza del Campo a Siena. Se anche si tratta solo di una casualità, è certo un segnale promettente.

Mediterranis

Traffici

Merci a quota 22 milioni di tonnellate

Il porto di Livorno è uno dei più grandi del Mediterraneo. Occupa una superficie di 1 milione e 600 metri quadrati di acqua e quasi 2 milioni e mezzo di metri quadrati di terra. I suoi fondali raggiungono i 13 metri di profondità, ha 2 bacini di carenaggio per la riparazione di navi fino a 300 mila tonnellate, 3 bacini galleggianti. Al suo interno si trova il prestigioso cantiere Navale Orlando (rilevato dalle maestranze dopo una lunga crisi dell'azienda). I terminal usufruiscono di una superficie all'aperto di 1 milione di metri quadrati e di una coperta di 70 mila metri quadrati. Nel 1998 sono state movimentati 4 milioni di tonnellate di merci in contenitore, 2 milioni e mezzo di merci sfuse, quasi 5 milioni di merci su rotabili, 10 milioni di liquidi e 1 milione di solide rinfuse, per un totale di 22 milioni di tonnellate di merci movimentate, con un aumento complessivo rispetto all'anno precedente del 4,2%. Di quei 22 milioni di tonnellate, 15 sono state importate e 7 esportate. Sempre nel '98 sono stati sbarcati 280 mila container e imbarcati 254 mila. Sul fronte del traffico passeggeri è quadruplicato in pochi anni il movimento delle navi da crociera che hanno raggiunto 194 mila passeggeri. Stabile invece il flusso dei traghetti che è assestato intorno al milione e 300 mila passeggeri.

La luce nuova della Madonna le case della Corea e il Flauto di Lindsay Kemp

FRANCO ROMANI

Non solo il porto. Livorno sta giocando su più fronti la carta della propria promozione ambientale e culturale. Intanto la casa. Proprio nei giorni scorsi sono iniziati i lavori di demolizione di fabbricati su cinque isolati del quartiere Corea. La demolizione degli edifici, che si concluderà entro la fine di agosto, consentirà la realizzazione di un fabbricato nuovo, con trentasette alloggi finanziati nell'ambito del progetto di riqualificazione urbana «Contratto di quartiere» con 20 miliardi di fondi statali. La demolizione dei fabbricati è stata preceduta dalla bonifica della zona con lo smaltimento dell'amianto presente nella costruzione e la disattivazione delle reti tecnologiche di approvvigionamento. Una demolizione «simbolica» ha detto il sindaco di Livorno Gianfranco Lamberti - perché avvia una stagione che consentirà di rendere sempre più moderna e vivibile la città».

Un'altra novità riguarda la luce, quella che consentirà di ammirare il santuario della Madonna di Montenero. L'edificio sacro verrà illuminato secondo il progetto di illuminotecnica previsto dal piano regionale «Lumina, chiese della Toscana», che riguarda anche il battistero di San Giovanni a Firenze e piazza dei Cavalieri a Pisa. Ne ha discusso, nel corso della sua prima seduta, la nuova giunta comunale che ha approvato un cofinanziamento di 31 milioni di lire a favore dei monaci vallombrosani del santuario, in qualità di soggetti beneficiari e stazione appaltante dei lavori previsti per il Giubileo. Altri «oggetti» labronici potranno però venir interessati dagli interventi di illuminotecnica. In

questo senso l'amministrazione comunale ha avviato una serie di incontri con l'Enel per studiare l'ipotesi di estendere l'illuminazione sulle architetture storiche della città.

Sabato scorso è stata presentata la nuova stagione lirica del Teatro di Livorno, stagione che si aprirà il 23 settembre con la «Sonambula» di Bellini con la direzione di Alberto Zedda e un cast di tutto rispetto: il soprano Patrizia Ciofi nel ruolo di Amina (per la replica il ruolo è affidato a Cinzia Forte) e al tenore Jean Luc Viala. A seguire «Turando» (12, 13 e 14 ottobre), nuova edizione coprodotta dal Cel con il Teatro Pergolesi di Jesi e con il teatro sociale di Mantova. La direzione è di Angelo Cavallaro mentre il ruolo della principessa di gelo è affidato al soprano Maria Dragoni (in seconda recita Silvia Ranalli). Ruolo principale maschile è del tenore spagnolo Ignacio Encinas mentre Liu viene interpretata dal soprano greco Dimitra Theodosiou. Ma l'attenzione è tutta per il «Flauto magico» di Mozart nell'interpretazione di Lindsay Kemp che segna oltre alla ripresa di collaborazione con Kemp anche l'apertura di collaborazione con la Spagna. Lindsay Kemp ha spiegato la sua messinscena come un modo per «ascoltare Mozart con l'anima, incoraggiando i cantanti a esprimersi mettendo in comunicazione voce e corpo».

Le recite saranno in italiano (12 e 14) sulla versione ritmica di De Camerra e in versione originale tedesca (13 novembre). Il cartellone comprende anche alcune manifestazioni collaterali una delle quali dedicata a Mascagni.

ORARI 1999					
da ANZIO e FORMIA per le isole PONTINE					
DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI					
ANZIO • PONZA					
DAL 16 GIUGNO AL 27 AGOSTO					
Da Anzio	08,05	09,00 ⁽¹⁾	11,30	13,45 ⁽¹⁾	17,15
Da Ponza	09,40	10,40 ⁽¹⁾	15,30	18,00 ⁽¹⁾	19,00
⁽¹⁾ Escluso Martedì e Giovedì					
DAL 28 AGOSTO AL 12 SETTEMBRE					
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì				Venerdì	
Da Anzio	08,05	16,30	Da Anzio 08,05 13,45 16,30		
Da Ponza	09,40	18,10	Da Ponza 09,40 17,10 18,10		
Sabato	08,05	09,00	11,30	13,45	16,30
Da Anzio	09,40	10,40	15,00	17,10	18,10
Da Ponza					
Domenica	08,05	09,00	11,30	16,30	
Da Anzio	09,40	15,00	17,00	18,10	
Da Ponza					
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì				Venerdì	
Da Anzio	08,05	Da Anzio 09,00 16,00			
Da Ponza	17,30	Da Ponza 16,30 17,30			
Sabato - Domenica	08,05	09,00	16,00		
Da Anzio	09,40	16,30	17,30		
Da Ponza					
FORMIA • VENTOTENE DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 55 MINUTI					
VENTOTENE • FORMIA					
DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì			Tutti i giorni escluso il Mercoledì		
Da Formia	08,30	17,30	Da Formia	08,30	17,00
Da Ventotene	10,00	19,00	Da Ventotene	10,00	18,15
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì			Tutti i giorni escluso il Mercoledì		
Da Formia	08,30	16,30	Da Formia	08,30	16,00
Da Ventotene	10,00	17,50	Da Ventotene	10,00	17,50
FORMIA • PONZA DURATA DELLA NAVIGAZIONE: 70 MINUTI					
PONZA • FORMIA					
DAL 29 MAGGIO AL 27 AGOSTO					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì			Tutti i giorni escluso il Mercoledì		
Da Formia	13,30	Da Formia 13,30			
Da Ponza	16,00	Da Ponza 15,20			
DAL 13 SETTEMBRE AL 30 SETTEMBRE					
Tutti i giorni escluso il Mercoledì			Tutti i giorni escluso il Mercoledì		
Da Formia	13,00	Da Formia 13,00			
Da Ponza	14,40	Da Ponza 14,40			
PER INFORMAZIONI					
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA ANZIO TEL. 069845083 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA PONZA TEL. 077180549					
PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA VENTOTENE TEL. 077185195 / 6-85253 - PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA FORMIA TEL. 0771700710 / 0771700711					
CONSULTATE IL SITO http://www.vector.it					

